

# IL PROGETTO LIFE “RINASCE” PER I CANALI EMILIANI

LA RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA PER LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IDRAULICA E AMBIENTALE DEI CANALI EMILIANI È AL CENTRO DI UN PROGETTO LIFE APPROVATO NEL 2014 (LIFE13 ENV/IT/000169). L’OBIETTIVO È DIMOSTRARE CHE I CONCETTI CHIAVE DELLE DIRETTIVE “ACQUE” E “ALLUVIONI” POSSONO ESSERE APPLICATI ANCHE AL RETICOLO IDRICO ARTIFICIALE.

**I**l progetto Life Rinasce (LIFE13 ENV/IT/000169), approvato dalla CE nel luglio del 2014, si propone di realizzare a scopo dimostrativo la riqualificazione idraulico ambientale di alcuni canali di bonifica emiliani; promotore è il Consorzio di bonifica dell’Emilia centrale, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L’importo complessivo del progetto ammonta a circa 2.000.000 euro. Il progetto Life Rinasce si pone l’obiettivo generale di dimostrare che i concetti chiave della direttiva quadro Acque 2000/60/CE e della direttiva Alluvioni 2007/60/CE – in merito alla necessità di diminuire il rischio di inondazioni, migliorando contemporaneamente lo stato ecologico dei corsi d’acqua – possono essere applicati anche sul reticolo idrico artificiale. In questo senso saranno sperimentate tipologie d’intervento per applicare tali concetti ai canali di bonifica. Si deve tenere presente che la pianura emiliana è attraversata da una fitta rete di canali costruiti nel corso dei secoli dall’uomo per la bonifica idraulica; nel reticolo artificiale le acque scorrono non solo per gravità, ma anche grazie a idrovore che permettono il drenaggio dei terreni posti al di sotto di alvei pensili; i malfunzionamenti di un sistema così spiccatamente artificiale possono causare danni catastrofici. Diventa in tal modo fondamentale aumentare i livelli di sicurezza idraulica. Al tempo stesso la riqualificazione ecologica dei canali di bonifica è un’opportunità importante per la riconnessione della rete ecologica e il miglioramento della qualità dell’ambiente.

I canali scelti per gli interventi soffrono in misura simile di problematiche ambientali e idrauliche. Attualmente, infatti, essi si caratterizzano per un andamento rettilineo e sezione geometrica di forma trapezoidale; non sono presenti aree inondabili connesse e le portate in eccesso sono smaltite tramite impianto idrovoro. Inoltre, le golene, se esistenti, sono in concessione agli agricoltori

per lo sfalcio delle erbe. La presenza di vegetazione acquatica e ripariale è comunque controllata da operazioni di manutenzione periodica meccanizzata da parte del Consorzio. Da non tralasciare il fatto che lo sviluppo degli insediamenti negli ultimi decenni, incrementando le portate, ha messo in crisi l’efficienza delle reti consortili. Nel caso del Consorzio di bonifica dell’Emilia centrale e delle aree in cui ricadono i canali considerati, studi idraulici recenti mettono in evidenza una situazione di rischio di esondazione elevato. A questo si aggiunge il problema degli scarichi di depuratori e scolmatori di piena che possono riversare nei canali grandi quantità di sostanze inquinanti, peggiorando la qualità dell’acqua. Nel complesso, questi interventi prevedono la riqualificazione di circa 7 km di canali con la creazione di 3 ettari di golene naturalistiche allagabili lungo i canali (“spazio al fiume”), la forestazione di 2 km di sponde e la creazione di una cassa di espansione destinata a diventare una zona umida naturalistica per l’accumulo delle piene e la fitodepurazione delle acque, per un’estensione di circa 3 ettari.

È quindi ora in atto una riflessione da parte degli enti competenti sulle modalità di trasformazione di questo sistema artificiale, per valutare se una gestione delle acque basata maggiormente su criteri ecologici possa dare risultati migliori anche in termini di diminuzione del rischio idraulico, in virtù del fatto che a oggi il problema delle alluvioni è ben



<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rinasce>

lontano dall’essere risolto e anzi in molti casi si è acuito a causa dell’intensificarsi di eventi meteorologici estremi. Il progetto si propone, inoltre, di mettere a punto e applicare modalità di gestione “gentile” della vegetazione acquatica e ripariale dei canali, confrontando diverse modalità di taglio in relazione agli effetti ecologici, idraulici ed economici (in termini di costi di manutenzione). Il carattere sostanzialmente innovativo del progetto Life Rinasce è dato non solo dal tipo di interventi ideati per risolvere problemi idraulici e ambientali, ma anche dall’intero percorso di progettazione, che vede interessati un gruppo tecnico di lavoro multidisciplinare e gli attori locali coinvolti attraverso un *processo partecipativo*. Particolare attenzione sarà prestata alla possibilità di diffondere le tecniche testate con il progetto Life Rinasce; a tal fine si prevede l’organizzazione di corsi di formazione per tecnici e giornate dimostrative nei siti oggetto d’intervento.

**Aronne Ruffini<sup>1</sup>, Marco Monaci<sup>2</sup>,  
Alfredo Caggianelli<sup>3</sup>**

1. Consorzio di bonifica dell’Emilia centrale
2. Libero professionista
3. Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica, Regione Emilia-Romagna



FOTO: ARCH. CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE